



# COMUNE DI DIGNANO

Provincia di Udine

\*\*\*

Via San Gallo n. 35 – 33030 Dignano – p.i. e c.f.: 00480500305



: [comune.dignano@certgov.fvg.it](mailto:comune.dignano@certgov.fvg.it)

[www.comune.dignano.ud.it](http://www.comune.dignano.ud.it) - [postmaster@comune.dignano.ud.it](mailto:postmaster@comune.dignano.ud.it)

Tel.: 0432.944920 - Fax 0432-944944

Prot. n° **2867**

li, 08 maggio 2017

Spett.le

**OGGETTO:** servizio di realizzazione di video-intervista alle ex filandine di Dignano e del territorio circostante. Invito a manifestare interesse.

Si informa che questa Amministrazione intende affidare il servizio di realizzazione di un video-intervista alle donne del suo territorio che nei tempi passati – fino alla metà degli anni '50 dello scorso secolo – erano occupate nelle due filande ubicate nei due centri di Dignano e Carpacco.

Tali filande, oggi rilevanti monumenti dell'archeologia industriale, erano state attive fin dalla metà dell'800 ed avevano avuto una posizione di grande rilievo per l'economia e la società locale, dato che vi erano impiegate infatti moltissime ragazzine (fin dai 12 anni circa), ragazze e donne.

Per consentire di avere un quadro più preciso sulle filande si allega una breve relazione che le riguarda.

Il video-intervista alle signore ancora viventi che hanno fatto questa esperienza come “filandine” dovrebbe portare in evidenza il modo in cui erano avviate al lavoro, le caratteristiche del lavoro (orari, mansioni, pause e giorni di assenza dal lavoro, cosa accadeva in caso di gravidanze o maternità, eccetera), i salari, il rapporto con i datori di lavoro (comprese rivendicazioni ed eventuali tensioni), le tutele godute o almeno ricercate (sindacati, altre forme di pressione), l'impatto del lavoro sulla loro vita pratica e psicologica nelle loro famiglie e in particolare sul loro rapporto con gli uomini (padri, fratelli, amici, fidanzati, mariti), le soddisfazioni e le amarezze riportate, il ricordo complessivo dell'esperienza e la sua importanza anche per la loro vita presente.

L'affidamento del servizio in questione rientra nel contesto di un più ampio progetto di valorizzazione delle filande dismesse e della loro storia perseguito dall'Amministrazione.

Le Ditte che volessero dare riscontro al presente invito manifestando interesse ad essere affidatarie del servizio, possono far pervenire una prima ipotesi sulla sua realizzazione, indicando nel modo che ritengano più opportuno, purchè chiaro e comprensibile, la durata e l'impostazione generale del video, l'eventuale uso che si riservano di farne, il testo delle domande, il compenso richiesto e ogni altra informazione ritenuta utile.

Al fine di consentire la messa a punto di una proposta completa l'Amministrazione potrà in seguito mettere una o più Ditte in contatto con le persone da intervistare (la persone intervistabili sono 5-10, quasi tutte ultraottantenni o ultranovantenni) in modo da precisare i dettagli.

Il servizio, una volta valutate le proposte infine formulate, sarà affidato con le modalità di cui all'art. 36, comma 2 lett. a) del D. Lgs n. 50/2016, con il criterio dell'offerta più vantaggiosa ossia sulla base di una valutazione complessiva della qualità del servizio proposto e del suo prezzo.

Si invitano gli Spettabili destinatari a manifestare il loro interesse, via PEC, via mail o via posta, entro il 15 giugno 2017, ai seguenti indirizzi:

PEC: [comune.dignano@certgov.fvg.it](mailto:comune.dignano@certgov.fvg.it)

Mail: [protocollo@comune.dignano.ud.it](mailto:protocollo@comune.dignano.ud.it)

Posta: Via San Gallo, 35 - 33030 - Dignano (UD)

Si invita altresì a portare l'iniziativa del Comune di Dignano a tutti i possibili interessati (registi, sceneggiatori, ricercatori, studenti o giovani aspiranti operatori del settore multimediale eccetera).

Per informazioni si potrà rivolgersi ai recapiti telefonici del Comune (Ufficio segreteria), negli orari di apertura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Dott. Alessandro Bertoia

*Alessandro Bertoia*





# COMUNE DI DIGNANO

Provincia di Udine

---

## *Progetto per la realizzazione di un documentario con la raccolta delle testimonianze delle filandiere*

---

Le filande di Dignano e di Carpacco sono un vero gioiello di architettura industriale, Questi opifici racchiudono al suo interno una delle prime pagine della storia industriale, sociale ed economica del Friuli di fine '800 inizi '900.

La filanda di Dignano è stata costruita nel 1857 dalla famiglia Fabris, passata poi ai Clemente e ai Corradini. Nel 1921 fu ricostruita dai fratelli Banfi e proseguì l'attività fino agli anni '50. La chiusura a causa di un incendio nel 1878 determinò un vero e proprio impoverimento della popolazione locale: in filanda lavoravano anche bambine dai 12 anni in su oltre a ragazze e donne. Solo dopo il 1940 l'età minima per lavorare in filanda fu innalzata a 14 anni.

L'altra filanda si trova al centro di Carpacco, ha le stesse caratteristiche architettoniche di quella di via Banfi a Dignano, in quanto costruita nello stesso periodo. Nel 1890 anch'essa passata alla ditta Lorenzo Banfi di Milano.

Dalla seconda metà dell'Ottocento fino ai primi anni Cinquanta del Novecento, le filande e il lavoro in filanda rappresentarono una componente essenziale del vivere quotidiano delle donne e in genere delle famiglie del territorio comunale di Dignano. Assieme al lavoro in campagna e all'estero, le filande ebbero un ruolo centrale nell'economia di intere generazioni di Bonzicco, Carpacco, Dignano e Vidulis.

Tra gli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento, per esempio, la chiusura delle filande e l'impossibilità, quindi, di trovare lavoro in Patria spinse molte donne all'emigrazione e trattenne



all'estero molte famiglie. Ottanta anni prima, la temporanea cessazione di un'importante fabbrica di filatura dignanese aveva accelerato le partenze oltreoceano. Nel momento in cui iniziarono le massicce partenze per l'America meridionale nel 1877, infatti, nel territorio comunale di Dignano esistevano già due filande. Nel capoluogo, scrisse proprio in quell'anno l'imprenditore serico Carlo Kechler, la filanda, *“eretta dal sig. Giuseppe Fabris, [è] attualmente di proprietà del sig. Clemente, con 43 bacinelle e 21 scopinatrici; [presenta] movimento ad acqua con turbine della fabbrica Neville di Venezia, [e possiede] attrezzi dei meccanici Sarcinelli di Spilimbergo”*; a Carpacco, continua Kechler, *la filanda fu istituita dai fratelli Gonano nel 1876 e possedeva “48 bacinelle e 24 scopinatrici; [più] caldaia, motrice a vapore ed attrezzi, tutto dell'officina Fasser di Udine”*.

Le filande, diversamente dall'emigrazione, hanno lasciato tracce materiali tangibili nel paesaggio comunale. Gli imponenti edifici della filanda di Carpacco e soprattutto di Dignano, stupendo esempio di archeologia industriale, testimoniano l'irreversibile e prematuro tramonto di un'economia manifatturiera..

Pochi paesi friulani all'interno di uno stesso territorio comunale hanno accolto due filande. A Dignano, il lavoro in filanda fu una vicenda che coinvolse capillarmente tutta la comunità, ma non fu una storia solo locale: fino all'immediato secondo dopoguerra il settore tessile, di cui le filande e i setifici sono espressione, costituì la principale attività industriale ed economica dell'intero Friuli. Furono le donne a garantire la manodopera necessaria al funzionamento del settore tessile: esse rappresentarono l'asse portante dell'industria friulana.

Ormai sono poche le donne ancora viventi che hanno lavorato in filanda, le loro testimonianze raccontano di un lavoro duro ma contrassegnato dalla solidarietà femminile; giungevano a Dignano, dai paesi del pordenonese e anche dal vicino Veneto e la notte pernottavano all'interno della fabbrica. Le giornate lavorative erano anche contrassegnate dalla fatica, dai “rimproveri” sul posto di lavoro, ma anche dalla preghiera e dall'allegria. Erano i primi passi verso le cosiddette “pari opportunità” e l'emancipazione femminile che si esprimevano in Friuli prima e dopo le due guerre mondiali.

**Per tutte questa serie di considerazioni di carattere storico, culturale e per conservare la memoria, anche come segno di gratitudine verso le passate generazioni, che nelle filande hanno tratto una fonte vitale di reddito, il Comune di Dignano intende realizzare documentario con la raccolta delle testimonianze delle poche filandiere ancora viventi**

Potranno essere coinvolte anche le famiglie residenti a Dignano, Bonzicco, Carpacco e Vidulis per recuperare ulteriori notizie e materiale documentario sulle donne che hanno lavorato nelle filande presenti nel territorio comunale.